

In ricordo di Vittorio La Greca

di Gaetano La Terza

Brevi ricordi, ma pregni di significato per me.



Ricordo quando, molti anni fa, l'ho incontrato a Sanremo con i genitori di Patrizia, anche lui sembrava un uomo del nord, *perfettamente inserito in quel contesto.*

Ricordo quando ricevetti un incarico professionale e lui mi guidò nelle tortuose strade per me del computo metrico e del rilievo degli edifici scolastici.

Ricordo quando lo incontravo in montagna con il cane, *perfettamente inserito nel contesto.*

Negli ultimi anni, lui pensionato, mi parlava degli scempi edilizi, della superficialità dei politici che era costretto a frequentare, sempre con garbo e senza sentenziare.

Non lo vedevo *inserito in quel contesto.*

Lo ricordo con i fanciulli sfortunati, adottati per alcuni mesi, d'estate; alle cene multietniche, a teatro, al lago.

Ricordo il camper per le ferie all'estero; mi piace la tomba con la foto degli illustri avi.

Ci univa il **LA** nel cognome e la passione per la montagna, le sue competenze tecniche sono state per me un riferimento importante.

Ho rivisto il suo sguardo nel volto del fratello, al funerale; ho apprezzato il ricordo di don Francesco che riferiva dei commenti tutti positivi sulla sua persona, raccolti dopo la tragica notizia.

Chissà se ora sta conversando con Franco Tarantino e con Francesco Fortunato come faceva prima, con Mario Grisolia, chissà se vorrà riaffacciarsi alla finestra del rifugio conte Orlando !

Somigliava al padre, i loro sguardi mi rallegravano, ho apprezzato il loro modo di porsi, l'armonia nel comportamento, il timbro della voce, i modi eleganti, la calligrafia.

Mi offesi quando un imprenditore, seccato per l'iter progettuale di un appalto che andava a rilento, si permise di chiedermi se era il caso di 'ungere', riferendosi al tecnico e rimasi sconvolto all'idea che poteva ipotizzare una disponibilità.

Le sue convinzioni ecologiste gli avranno provocato chissà quanti traumi, quando gli arrivavano al comune le carte di progetti improponibili, dal suo punto di vista; sarà stato costretto ad ingoiare *bocconi amari* perché la valutazione asettica, tecnica, secondo le normative, gli impedivano di



bloccare iniziative progettuali che lui, lungimirante, considerava inadatte, pericolose e deturpanti per l'ambiente.

Me lo ricordo quando mi raccontò che gli era stata molto utile la guida di Giorgio Braschi per raggiungere alcune località del Parco, nel versante lucano; me lo ricordo sempre presente con Patrizia agli appuntamenti importanti, ultimo al seminario, di recente, quando abbiamo conosciuto i ragazzi di colore accolti nella nostra diocesi.

Lo ricordo perfettamente *inserito solo nei contesti culturali ed ambientali* e giustamente assente quando si trattava di applaudire il furbetto osannato dalle folle o *alle sagre della ciutìa*.